



Palazzi costruiti con sabbia di mare la Procura apre un'indagine

Il predicatore del Papa: perché sono crollati edifici nuovi?

DAL NOSTRO INVIATO
MEO PONTE

L'AQUILA — Sabbia di mare nel cemento. La Procura, dopo le rivelazioni di *Repubblica* sui metodi di costruzione di alcuni palazzi crollati, ha aperto un'indagine. Il procuratore Alfredo Rossini intende accertare quali materiali e tecniche di costruzione siano stati usati. In particolare la sua attenzione si appunta su alcuni immobili (la Casa dello studente, l'ospedale e lo stesso tribunale) completamente distrutti e che erano stati edificati dopo l'entrata in vigore delle norme antisismiche. Alle rivelazioni di *Repubblica* ha fatto riferimento ieri anche padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Curia Vaticana, che durante la messa del Venerdì Santo, presente il Papa, si è chiesto: «Perché nel terremoto sono crollati tanti edifici costruiti recentemente? Che cosa ha indotto a mettere sabbia nel

L'inchiesta punta su tribunale, Casa dello studente e ospedale. Avviati i rilievi sugli edifici

Su Repubblica

Gli edifici recenti crollati perché costruiti con un cemento di scarsa qualità, rivelava ieri Repubblica

cemento?».

L'inchiesta della Procura potrà probabilmente avvalersi della documentazione raccolta dai "gruppi di rilevamento" istituiti dai Comuni terremotati, che, come recita l'ordinanza governativa del 6 aprile, «dovranno censire gli edifici pubblici e privati risultati totalmente o parzialmente inagibili ovvero da demolire perché non



più recuperabili». I gruppi formati dal Comune de l'Aquila hanno iniziato le rilevazioni ieri. «In realtà avevano già controllati alcuni centri commerciali per capire se potevano essere riaperti — spiega Roberto Riga, vicesindaco e assessore alla Protezione civile —. I gruppi composti da funzionari della protezione civile e dei vigili del fuoco per ogni edificio control-



REPUBBLICA.IT

Dossier
inchiesta:
le immagini
dei palazzi
che non
dovevano
crollare





lato devono compilare una scheda con una descrizione minuziosa del danno rilevato». Schede che saranno poi esaminate dalla commissione istituita dal sindaco che prevede la presenza di un funzionario di un ente pubblico, di un rappresentante dei vigili del fuoco e di docenti universitari specializzati in scienza delle costruzioni. I primi venti gruppi di rilevatori hanno cominciato i controlli nelle zone della città meno colpite dal terremoto. «Per poter dare risposte immediate ai cittadini» sottolinea Riga. «Alla fine della giornata abbiamo compilato 10 schede, tenendo conto che si trattava in genere di edifici con almeno 10 alloggi abbiamo controllato circa 100 appartamenti — spiega uno dei tecnici impegnati nell'operazione —. Gran parte di essi erano stati costruiti secondo la normativa antisismica. Soltanto uno è risultato essere completamente inagibile».

